

Esperto: il documento che chiamano Tomos non porta la vera autocefalia



Ekaterina Filatova

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 6 gennaio 2019

il Tomos d'autocefalia della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"

L'analista politico Valentin Gajdaj è convinto che il Tomos ricevuto non sia un dono d'autocefalia, ma semplicemente la subordinazione dell'ex "patriarcato di Kiev" e della "Chiesa ortodossa autocefala ucraina" al patriarca ecumenico Bartolomeo.

Il documento che i sostenitori dell'autocefia chiamano Tomos non reca alcuna vera autocefalia, poiché la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è stata costituita senza la partecipazione della Chiesa ortodossa ucraina e non ha ricevuto il riconoscimento dalle Chiese ortodosse locali. Questa opinione è stata espressa in un commento per *GolosUA* del candidato in scienze storiche e analista politico Valentin Gajdaj.

"Questo non è un Tomos, non è un dono d'autocefalia, come ci è stato detto da qualche parte fin dalla primavera-estate dell'anno scorso", l'esperto è convinto. "Questa è semplicemente

la subordinazione di un certo numero di ex chiese del patriarcato di Kiev e della Chiesa autocefala al patriarca ecumenico Bartolomeo. È chiaro che i sostenitori dell'autocefalia (inclusi Epifanij e il presidente Poroshenko) chiameranno questo documento Tomos. Altrimenti faranno una figuraccia. Pertanto, chiameranno Tomos qualsiasi "lettera di apprezzamento" firmata oggi o domani a Istanbul. Ma sottolineo ancora una volta che questo documento non porta un'autentica autocefalia".

Secondo lui, la nuova struttura ecclesiastica in Ucraina rimarrà divisa, dal momento che non include la più grande confessione - la Chiesa ortodossa ucraina.

"E senza la sua partecipazione al 'Concilio d'unificazione', sarebbe semplicemente assurdo parlare di un qualche tipo di unificazione. In secondo luogo, a parte Costantinopoli, l'ex "patriarcato di Kiev" e la ex "Chiesa ortodossa autocefala ucraina" non sono stati riconosciuti da nessuno - certo non dalla Chiesa ortodossa russa, e finora molte altre Chiese tacciono. Quindi, tutto è appeso a un filo, e che tipo di documento sia quello di cui ha parlato Poroshenko, un Tomos d'autocefalia, o solo un contratto con Istanbul, è possibile che sia reale? È una grande domanda. È chiaro che questo evento (la firma del Tomos, *ndc*) sarà politicizzato e il governo vi attribuirà un nuovo risultato. Inoltre, tutto questo è fatto alla vigilia delle elezioni", ha detto Gajdaj.

Come ha riferito l'*Unione dei giornalisti ortodossi*, il 6 gennaio 2019 nella cattedrale di san Giorgio a Istanbul, il patriarca di Costantinopoli Bartolomeo ha presentato il Tomos e un bastone da metropolita al "metropolita Epifanij di Kiev e di tutta l'Ucraina". In Ucraina, il Tomos sarà presentato il 7 gennaio nella cattedrale di Santa Sofia, ma solo gli eletti potranno vederlo: l'ingresso alla cattedrale sarà limitato.